Cari Lettori,
il fascicolo che vi accingete a sfogliare si apre con la memoria "*Determinazione del volume utile sostenibile in invasi mediterranei soggetti a forte sedimentazione. I casi della diga Trinità e della diga Disueri*" di C. Zago, A. Bettinetti, S. Venturini, F. Mattioli, D. Zampieri, I. Dalla Fontana, J. Marullo, M. Bonvissuto, G. Giangrasso. La memoria, con riferimento a due invasi siciliani, illustra un percorso di stima per valutare nel lungo periodo il cosiddetto Volume Utile Sostenibile (VUS). Il VUS, così come definito dalle linee guida di ITCOLD e dalle indicazioni del DM 12/10/2022, rappresenta il volume di un invaso che, nell'impossibilità di ripristinare il volume originario, garantisce il soddisfacimento nel tempo dei fabbisogni idrici, in condizioni di sicurezza strutturale e gestionale.

La memoria "*La rete fognaria della città di Palermo. Inquadramento storico, configurazione attuale e criticità*" di G. La Loggia e G. Viviani evidenzia, sulla base di un'ampia analisi storica, come l'assetto attuale del sistema fognario palermitano derivi dalla stratificazione di una serie di interventi compiuti in un percorso di secoli, spesso in risposta a singoli episodi alluvionali talora anche catastrofici, piuttosto che a una strategia di pianificazione organica. La frequenza con cui, nel corso dei secoli, ricorrono gli episodi di esondazione e di allagamento evidenzia la complessità e l'inefficienza delle relazioni funzionali fra città e reticolo idrografico. Le permanenti criticità del sistema fognario, testimoniate anche da recenti fenomeni di esondazione, richiedono a giudizio degli AA. un vero e proprio cambio di paradigma nella pianificazione e gestione del sistema.

Segue l'ampia memoria di P. Bersani dal titolo "*I laghi dei Colli Albani in Provincia di Roma*". L'A. attinge non solo da studi e misure che egli stesso va eseguendo ormai da molti anni, ma anche da notizie storiche e da una ricca bibliografia afferente a diverse aree disciplinari, non ultima la sismica. Viene descritta la situazione idrogeologica di tre laghi nei Colli Albani, rilevando il graduale impoverimento di questa fonte di benessere per molti comuni laziali. I risultati dell'indagine sul decorso dei livelli idrici, che l'A. ci offre attraverso un minuzioso excursus storico, giustificano varie ipotesi sulle cause del fenomeno alle quali probabilmente non sono estranei interventi artificiali nei bacini. Fra i rimedi, l'A. raccomanda la limitazione dell'attingimento incontrollato da pozzi privati. Lo scritto non manca di attirare l'attenzione sull'utilità di un riordino nel rilevamento dei dati e raccomanda una gestione unitaria del difficile problema.

Nella sezione *Osservatorio normativo*, la nota "*Il ruolo del Giudice Tecnico nel Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche*" di A. de Vito illustra l'evoluzione storica del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP), istituito nel 1916 per far fronte ai contenziosi conseguenti al rapido sviluppo dell'uso idroelettrico trainato dall'industrializzazione del Nord Italia. L'A. si sofferma in particolare sulle funzioni del giudice tecnico, la cui presenza nella composizione del TSAP è prevista dalla legge e sui contributi che più frequentemente il giudice tecnico viene chiamato a fornire.

Nella Sezione *In Breve* ospitiamo una recensione intitolata "*La Storia dell'Ingegneria insegna*", curata da R. Jappelli. Si tratta degli Atti della VII International Conference e dell'XI Convegno Nazio-

nale di History of Engineering, tenutisi a Napoli il 12 e 13 maggio 2026, appena pubblicati on-line ed anche in elegante veste cartacea dall'Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria (AISI). Nella Presentazione e nella Prefazione, si evidenziano ad un tempo l'importanza dell'insegnamento della Storia dell'Ingegneria e le asperità che l'Associazione – fondata orsono vent'anni dall'infaticabile Prof. Ing. Salvatore D'Agostino e affidata oggi alla Presidenza della Prof.ssa Ing. Francesca Romana D'Ambrosio Alfano – incontra, come altre associazioni culturali, nella prosecuzione del suo cammino.

Sempre nella Sezione *In Breve* compare il contributo *"La diga di terra"* di R. Jappelli. La moderna domanda di avanzare con crescente velocità in quasi tutte le intraprese ha indotto l'A. a cimentarsi nel difficile esercizio di compattare la trattazione di un argomento complesso con uno scritto necessariamente contenuto in angusti limiti di spazio.

Infine, la Sezione *Spigolature*, nella quale di tanto in tanto la Redazione riserva ai lettori spunti di ricreazione, ospita il racconto di un fantomatico personaggio che, nella pretesa del rispetto della grammatica, si dedica con troppo ardore alla correzione di testi destinati alla stampa.

Buona lettura!

Armando Brath